

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665733

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	2014OPAOA00665733
INVD - Data	2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	calice
OGTV - Identificazione	opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1890
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ foratura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	28.3
MISL - Larghezza	15
MISV - Varie	diametro coppa 10

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione

buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

La base, a sezione circolare, è impostata su un gradino liscio, che una cornice con seroto di foglie d'alloro avvolto da nastro raccorda al corpo centrale. Questo, delimitato da una liscia cornice bombata, reca la raffigurazione ad alto rilievo di Cristo nell'orto degli ulivi: un angelo, che tiene la croce con la sinistra, porge con la destra il calice al Cristo in preghiera, mentre gli Apostoli dormono sulla nuda roccia. Sul fusto è rappresentata a tutto tondo la Flagellazione: attorno alla colonna poggiate su plinto, alla quale è legato il Cristo flagellato, stanno due aguzzini, colti nell'atto di brandire le fruste. Nel sottocoppa traforato è raffigurata la Resurrezione: all'arrivo delle pie donne, un angelo col calice nella destra indica con la sinistra il Cristo, che risorge dal sepolcro vuoto fra due guardie spaventate. Sotto la base è applicata a incastro una lamina circolare, al centro della quale è saldata una ghirlanda d'alloro che incornicia lo stemma Capponi.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

stemma

STMQ - Qualificazione

religioso

STMI - Identificazione

Capponi

STMP - Posizione

al centro della lamina applicata sotto la base

STMD - Descrizione

Scudo trinciato sormontato da un galero a tre ordini di nappe.

NSC - Notizie storico-critiche

Insieme alla palmatoria (scheda 20000007), alle ampolline (scheda 20000013), al vassoio portampolle (scheda 20000014), al campanello (scheda 20000011), alla legatura di libro liturgico (scheda 20000012) ed al leggio (scheda 20000010), il calice fa parte del servizio in argento di proprietà dell'arcivescovo di Pisa Ferdinando Capponi (1835-1903): purtroppo la totale mancanza di notizie documentate impedisce di far luce sul modo in cui questi arredi sono stati acquisiti dall'Opera. Le differenze stilistiche riscontrabili tra i vari oggetti dimostrano che questi non costituiscono un gruppo omogeneo, ma sono stati eseguiti da orafi diversi. Il calice, riflettendo quella cultura che, sulla scia dell'Inghilterra e della Francia, si sviluppa anche in Italia sul finire del XIX secolo, si pone come uno straordinario esempio di ripresa del gusto rinascimentale e barocco sotto molti aspetti. In primo luogo, quel suo carattere di eccezionalità, che lo colloca al di fuori della consueta e standardizzata produzione orafa, facendone un unicum, lo avvicina a quegli arredi di grande pregio realizzati nel Cinquecento e nel Seicento da artisti celebri per committenti importanti. In un contesto culturale come quello di fine Ottocento, che avverte molto forte la dicotomia fra arte e industria, il calice Capponi si pone come un tipico esempio del grado elevato raggiunto dal lavoro artigianale in contrapposizione con il carattere seriale scadente della produzione industriale. Nel nostro oggetto, però, la ripresa del gusto rinascimentale e barocco è riscontrabile non soltanto nell'esaltazione del virtuosismo tecnico dell'orafo, ma anche nell'accentuazione della componente coloristica, evidente nel contrasto tra le parti dorate, costituite dalla cornice con seroto d'alloro della base, dalla colonna del fusto e dalla coppa, e quelle rimanenti non dorate. Il sistema decorativo è organizzato, come avveniva nel Medioevo e nel Rinascimento, secondo un preciso programma iconografico, che,

sviluppendosi dalla base al sottocoppa, ripercorre alcuni dei momenti salienti della vita di Cristo, dall'Orazione nell'orto degli ulivi, alla Flagellazione, alla Resurrezione. Nella realizzazione della base e del fusto figurato l'orafo si trasforma in scultore, rielaborando modelli pittorici quattrocenteschi: la raffigurazione ad altorilievo del Cristo nell'orto riecheggia quella di Giovanni Bellini del 1460, come la Flagellazione a tutto tondo richiama alla memoria il gruppo centrale dell'analogo soggetto dipinto da Luca Signorelli nel 1480. Il calice diventa una scultura: per cogliere interamente le scene è necessario girare intorno all'oggetto. Questo vale in parti colare per la Resurrezione sbalzata a bassorilievo sul sottocoppa, sul qua le si svolge come un fregio dipinto. La ricchezza di particolari paesaggistici, come le minuscole piante che fanno capolino tra le rocce sulla base e gli alberi sul sottocoppa, si unisce alla resa minuziosa delle corde che legano il Cristo e delle vesti e dei flagelli dei carnefici sul fusto, accentuando il carattere descrittivo e narrativo delle scene.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310177

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310178

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310179
FTAT - Note	Particolare del fusto.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310180
FTAT - Note	Particolare del fusto.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310181
FTAT - Note	Particolare del sottocoppa.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310182
FTAT - Note	Particolare della base.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310183
FTAT - Note	Particolare della base.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310184
FTAT - Note	Particolare del sottocoppa.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310185
FTAT - Note	Particolare del sottocoppa.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310186
FTAT - Note	Particolare del sottocoppa.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310187
FTAT - Note	Particolare della base.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48834

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48835

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993

BIBN - V., pp., nn.	p. 76 n. 39/A
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Dono (?) dell'arcivescovo di Pisa Ferdinando Capponi (1883-1903). La cornice con serto di foglie d'alloro della base, la colonna su plinto del fusto e la coppa sono dorati. Sotto la base è applicata a incastro una lamina circolare d'argento dorato e bulinato, al centro della quale è saldata una ghirlanda d'alloro in argento dorato che incornicia lo stemma Capponi. Alcune figure della base e del fusto sono fuse e saldate.</p>